

Parfallino in giro Pel territorio Cortonese

Si è tenuto in questi ultimi tempi di traversare lo stato d'animo del proprio paese inquieto appellando ad altri una vita, o meglio, uno scrivere tutt'altro che puerile. C'è chi ci ride di gusto giacché il marò cambia le pance in voraci città per gli altri la dolcezza della non arcaica. Ma promissio boni viri obliato est. Pregato e accipregato dalla Betta de Stroncarone discesi la campagna disperdendomi fra spaziosi campi, sorpresa dal buio affrettai il passo, ma verso un giuncheto scivolai in una scarpata. Al mio lamento ricorsero due contadine che avendo pietà di me, mi sollevarono e mi tornarono alla via. La luna lucente la terra placida e i grilli saltellavano festanti al rimbombare del fresco. Tutto era pace e solennità: soltanto l'acqua era dolcemente rotta da un lontano, armonioso canto femminile che doveva esser d'ingenua creatura, quasi com'eco placida del cielo. Lieto l'animò nel leggerissimo corpo raggiante la casa nutrendo il passo per esser di sorpresa, ma non fumo al camino, né lume in casa: i fuggitari dormivano all'aperto come corpi scomposti sulla lolla. Chiamai, fischietti, ma invano. Pensai allora di svegliar-

li con nota poetica e gridai in dialetto Avante creatura, scaldate la que l'ano, de Fette Cibano, stitta da Parfallino, quando con forestiero, più grulo d'un destriero, vola sopra al tuato, el corpo de la Pinanta. El feto disse un poez, e l'altro ve rompo l'osso. El feto entivito, el prese vor un dito, e foira el caccio. - Sa via andualò, movetelo avelte, i doloricchi e perigli, nella Casa de Tigli, quando una ballerina, de corpo piccolina, disse al suo bel dano, io daver ve amo. E lue come impeto, disse: so del Catasto, non posso, non posso. Uol'aria all'Aviazione, gno disse l'impressione, e la no, no ho moglie, e gliè restò con doglie. Al novello Ceruso, che la g. ha in diso, disse con telefonca, parione via in Amorena, la E... Con pal petto dispereto, disse al Carro Armato, la sigill del professore, la f'amo a tutto l'ore, la G... D'un tratto dormienti si sveglio, e vedendomi in persona vivo e scogto andarono in visibilità. Sorrisi di beatitudine, inchini, salutò allo straus e ceteram, finché dovetti sedere fra loro. Si misero a destra la Carola de Ramagnino e la Cicilia de Puligano, alla sinistra Fiore de Meno de Sdoaciarella e Gigi de Ohiodone. Dinanzi la Nunzia de Costalaccia, la Nena, la Betta e la Veronuccia de Sparnocchia. Circondati così dai robusti lavoratori del podere oleario, vitato, melato e susinato, principiai l'eta conversazione. Ho sommato, mi disse la Carola, che al Parterre gno vo-

glio mette a nono Fincetto. E' vero, le dissi, ma per quanto lo approvi. Fido de l'antico prof Bernardini, che una Cortona più della patria sua, il nome di Pinotto mi sfagiola poco amantato perché così già si chiama il giardino di Perugia, e poi perché il nome ha un senso di poccoetto o di pancetta. Togliere il francesismo dalla lingua italiana è una bella cosa, ma cambiare il nome al Parterre è una impresa che avrebbe efficacia soltanto dopo due o tre secoli. Il popolo chiama ancora Ragupiana l'attuale via Nazionale; Raga S. Agostino l'attuale via Guelfa; Raga S. Maria l'attuale via Mazzini; Piazza S. Andrea l'attuale piazza Signorelli; Carbonia l'attuale Piazza Garibaldi. Per es. della chiesa del Salvatore non vi è rimasta pietra, eppure si dice: alò si va al Salvatore, per indicare quella zona. Ma provando a cambiare il nome ai nostri giardini che sono - lo dicono i forestieri - un paradiso terrestre, lo metterò il nome di «Olimpo», cioè soggiorno degli dei sul monte ebraico. Molti diranno: esagerato, questo è troppo, e poi dove sono gli dei mitologici? Ed io risponderò che gli dei vi sono anche di carne ed ecco p. es. Giove, l'antista del Municipio, Olinto, giardiniere, ricorda una città della California, poi Onero, il farmacista, il maggior poeta greco. Non vi sono le Muse, ma la sostituzione esistono i mus... Se Olinto è Onero non sono dei, è però deo. **GIANO**

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. d'Etruria

ABBONAMENTI
Anno L. 120
Semestre L. 60
Trimestre L. 30
Bimestre L. 15
Mensile L. 5
RIZZIOARI
Gli abbonati si rivolgono agli Uffici postali dell'Amministrazione dell'Etruria

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non frantane e respingono. I sottoscritti non si risolvono anche se non vengono pagati.
INSTRIZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 100 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da concordarsi.

OGNI NUMERO CENT 20 | DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. | NUMERO ARRETRATO CENT. 30

In tema di rimedi alla crisi

Sui fatti e sintomi - basati soprattutto sull'aumento dei prezzi di talune materie prime - che fanno presenire da molti una non lontana efficace ripresa economica, il gr. uff. Raffaele Jacazio, direttore generale del Fondo Culto, parla, sul «Popolo d'Italia» la sua attenzione di studioso, esaminando i fenomeni in parola e lo loro cause per dedurre conclusioni realistiche con l'esclusione di troppo azzardati e facili ottimismo.

C'è di ovvio qualora si rifletta alla scorsa consistenza della «spersità» accertata nell'immediato dopo guerra e della quale la crisi attuale è stata logica e speriosa, salutare conseguenza.

Scrivo giustamente il Jacazio: «Qual periodo di apparente ed artificiosa ricchezza, che si determinò nel dopoguerra, fu un fenomeno di aberrazione, una vera fabbricazione da cui furono presi produttori e consumatori. La guerra per cinque anni aveva agito come una grande fornace in cui si consumarono beni e ricchezze, mentre la produzione era rimasta inattiva per i milioni di uomini chiamati alle armi, che avevano dovuto abbandonare le officine ed i campi. Come naturale conseguenza si ebbe un forte rincaro nel prezzo delle cose e dei prodotti. Illusi da ciò, e nella chimerica visione di un crescente indefinito dei prezzi, i produttori e gli industriali, cessata la guerra e col ritorno degli uomini al lavoro, raddoppiarono, triplicarono la loro sfera delle loro imprese, e la maggior parte mediante prestiti onerosi contratti all'estero. Si ebbe per tal modo una produzione eccessiva che sulle prime poté resistere per l'aumentato consumo e la strenua tendenza generale ad un migliore tenore di vita, da cui tutti furono invasi, dati gli alti profitti delle imprese e gli aumentati salari.

Sembrava che la società e il fenomeno era mondiale, avesse raggiunto un benessere generale e tutti avessero diritto ad uno stato inoperato di agiatezza, quasi che la guerra, cui per cinque anni avevano partecipato quasi tutti gli Stati d'Europa, avesse aperte le maniere inascuribili di ricchezza, invece di essere stata, come fu, una distruzione di uomini e di beni. Ma il fenomeno patologico non

poteva durare e non durò. L'eccesso di produzione ebbe il suo naturale effetto: la concorrenza ed il ribasso dei prezzi. Gli alti profitti scemarono, serie difficoltà minacciarono la vita di molte imprese per i debiti di cui si erano gravate, specialmente per quelli esteri; la produzione si contrasse; migliaia e migliaia di operai furono licenziati. Conseguenza di tutto ciò fu la diminuzione dei consumi, la quale alla sua volta, è causa di una sempre maggiore riduzione di produzione, fino a quando non si sarà ristabilito quell'equilibrio che nel campo economico come nel mondo fisiologico, finisce sempre per ristabilirsi e prevalere.

Ed è stato equibrio, in Italia providamente agevolato e favorito dal Governo Fascista, che deve rappresentare la fine di quel disagio economico che impropriamente si chiama crisi, e non già il ritorno puro e semplice allo stato anormale precedente.

Quello stato di cose che sembrava floridissimo, era un fuoco fatuo; non poteva durare. La sua cessazione, che si dice crisi, è sotto un certo punto di vista salutare; in quanto deve portare al risanamento dell'economia ed all'equilibrio tra la produzione ed il consumo, all'equilibrio fra il costo di produzione e il prezzo venale dei prodotti.

Tratteggiata così la situazione il detto giurista si difende a prospettare quali, secondo lui, potrebbero essere i rimedi più argenti e pratici per così vasto disagio. Ecco quanto egli espone circa la politica dei salari e dei prezzi:

Il ribasso del prezzo dei prodotti o quindi del costo della vita renderà possibile il ribasso dei salari senza danno degli operai. La classe lavoratrice ha conseguito e consolidato un miglioramento di vita, il quale se fu accelerato dalle vicende del periodo bellico e postbellico non è soltanto a questo dovuto: non poteva essere effetto di cause contingenti e transitorie. Esso invece, che è generale in tutti i Paesi, è dovuto a cause permanenti dipendenti dalla evoluzione sociale ed economica del popolo. E' il cammino della storia che si afferma, e sul quale non si fanno passi indietro, perché è sortito sempre da principi di giustizia naturale, il miglioramento conseguente resta e non potrebbe essere pregudicata dal generale e simi-

laneo ribasso delle merci di tutti gli operai agricoli ed industriali perché in pari tempo ribasserebbe il costo della vita.

Quello che importa è che, per il benessere della classi lavoratrici e della popolazione in genere, il consumo del prodotto sia largo e facile, ciò che automaticamente avviene per effetto l'aumento della

produzione, il rifiorire dell'industria e della agricoltura, la cessazione della disoccupazione o della crisi; col vantaggio altresì che il prodotto a buon mercato troverebbe il facile smercio all'estero, ne aumenterebbe l'esportazione, con quanto profitto dell'economia nazionale è inutile dire.

Fanciullezza, opere e testamento di Pietro Berrettini

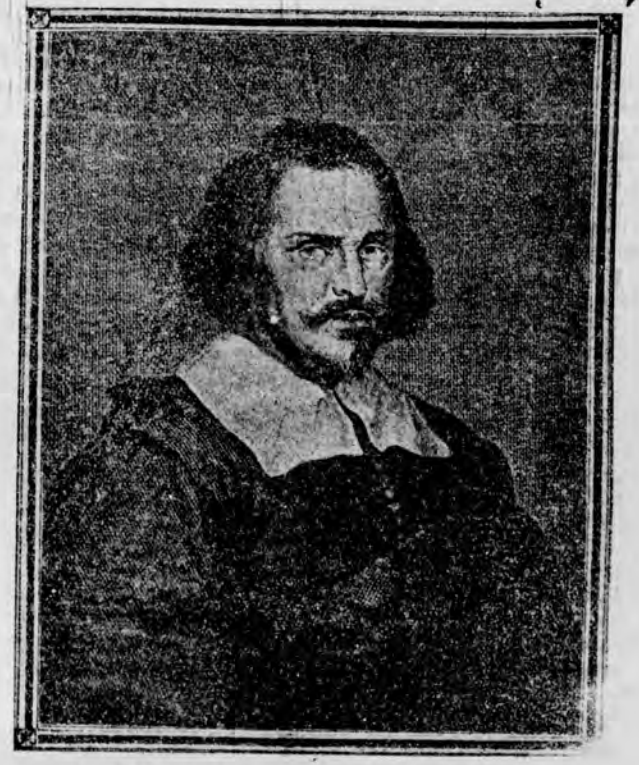
Santa Martina erede universale - Orme romane dell'attività artistica - La cripta della Santa nella chiesa dell'Accademia di S. Luca - Tributo d'arte e di ricchezza - Gli anni di Urbano VIII

Per arricchire sempre più i preziosi annali del nostro Giornale pubblichiamo la vita avventurosa di Pietro da Cortona, sicuri di far cosa grata ai lettori.

Pietro lotta con la fame e invaso dall'amore per l'arte emigra a Firenze.

Pietro, nato a Cortona in Poggio nel 1597 era figlio di poveri genitori. Rimasto orfano in tenera età limosinava il pane nelle pubbliche vie. Spesso, scalzo e lacero, trovandosi in ozio, non potendo essere accolto in una bottega per scarsità di lavoro, andava nelle chiese a contemplare i dipinti sentendo per la pittura un'attrattiva spe-

ziale. Un parlare di Firenze, la grande città dei monumenti e delle Belle Arti, la patria di tanti celebri artisti e si invoglia di andarci per imparare. Aveva appena dodici anni e un bel mattino il povero fanciullo, con mente luminosa e genialità di spirito, salutato da qualche compagno di uguale sventura, con un pane suto il braccio e un mazzo di ravanella in sacoccia, per Porta Colonia lasciò la patria, prendendo, attraverso le mulatture, la via di Arezzo. Correva una sacra festività e le torri campanarie suonavano a distesa. Pietro si commosse al grande giubilo dei bronzi e forse protetti che quei suoni festosi gli



avrebbero annunziato il più lieto avvenire. Dopo un pittoresco viaggio trascorso parte a piedi, parte stando per carità sul barcone di qualche vetturale, giunse a Firenze. Nella vaga età rimase sorpreso della magnificenza dei palazzi, della bellezza delle chiese di mirabile architettura, delle statue, dei dipinti. Gli parve di essere felice, ma quando la fame lo incalzava si trovò avvilito, abbandonato a duro destino. Ebbe pietà qualche vicinante del ragazzino ed egli poté soddisfare il suo corpo per tutto il giorno. Si accorse d'avere un amico che gli fece, caro, il servizio di un ricco signore,

Presentatosi al palazzo del cardinale Sacchetti domandò di lui e trovò il suo piccolo e compatito gli fece festa, gli offrì il suo pagliericcio in una soffitta del palazzo dove stava a servire e deliberò di dargli parte degli avanzi della mensa che a lui, come agli altri servitori, erano distribuiti in cucina.

Pietro disegna nella soffitta del palazzo del cardinale Sacchetti.

Pietro, assai ben pagato ed abile, con una matita e cartolina principia a stendere il suo disegno di un ricco signore,

ERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNI UNO!
Non solo la vostra casa deve essere sempre provvista della bevanda di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.
IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIVI OVUNQUE E SEMPRE.
S. FRATELLI BRANCA
Via S. Pietro, 1 - MILANO

BISLERI
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO.
FONDE BIANCHI, MILANO

GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO.
FONDE BIANCHI, MILANO

Vini Sani e Brillanti
ottenute adoperando in vendemmia Bio-Solite e Multivires Jacquemin
MILIONI di quintali di uva trattati ogni anno.
(Massima gradazione alcolica Colore più vivo)
BELLAVITA MILANO
VIA PARISI, 1 616 P. PARISI 3
Catalogo gratis

3-2=1
ECONOMIZZARE
L'Alimento Mellin
concilia questi due interessi:
VI FA RISPARMIARE permettendovi di allevare il bambino col latte che costa poco più di 1 lira al litro;
VI GARANTISCE il più soddisfacente risultato perché il Mellin in aggiunta al latte risponde meglio e più completamente ai differenti bisogni alimentari del bambino.
Biscotti, sveziate questi giorni, l'ospedale come ANTERIS il NO ZUCCHERO, alla SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA Via Corazzini, 18 - MILANO (120)
Alimento Mellin
Sveziate i vostri bambini con i BISCOTTI MELLIN

ASUTTER GENOVA
CREMA PER CALZATURE
Società Mellin d'Italia

Spiccioli del convento, suo maestro il genio passante per la pittura. Dall'alto al basso non faceva che copiare, fare e disfare i disegni con incredibile fatica della sua mente...

Un giorno il duce del cardinale, andato per caso nella soffitta del convento, vide tutti quei disegni. Seppe in che modo fossero lì, ne parlaron fra loro i servitori, e la notizia giunse al cardinale...

L'Accademia di S. Luca adibì dunque a Pietro da Cortona l'incarico di ricostruire il vetusto santuario del Foro, ed egli ideò un edificio dalle linee armoniose, sormontato da cupola, e chiuso da una facciata di travertino...

Un esempio singolarmente mirabile dell'amore ideale che accendeva in molte anime i santi, passati sulla terra come un riflesso della perfezione divina...

Della natia che diede i natali anche al grande Sigorelli, Pietro Berrettini da Cortona venne a Roma all'età di 14 anni. Nella città eterna Pietro da Cortona trascorse la sua lunga vita tra gli onori e la beneficenza dei sommi pontefici Urbani VIII e Alessandro VII...

Pietro morì in Roma nel 1669 dopo essere tornato in Cortona ove dipinse opere insigni. Nella chiesa di S. Agostino il 20 c. sono stati esposti numerosi arredi sacri per le chiese povere per il complessivo valore di L. 84.000...

Importante documento

sulla morte e sepoltura di Luca Signorelli e sua moglie Galizia

Rileviamo dagli antichissimi annali del convento di S. Francesco di Cortona il seguente importante documento sulla morte di Luca Signorelli e sepoltura di famiglia fino ad oggi messi in dubbio dagli storici.

Volume I - A. A. «Domina Galizia dd.na (donna) fue di maestro Luca dipinctor figlio di Giulio Signorelli morì a dì 7 di settembre 1506 fu sepolta in questo t. santo francesco p. (per) suo testamento per mano di Hieronimo di Francesco Lapparelli notaio pubblico cortonese et al detto guardiano di sancto Francesco lascia fiorini sedici d'oro per ditti frati ogni anno a fare un ufficio per l'anima sua.

Post mortem dicitur Luca (Luca) irritis suo super mariti lassa a detto guardiano staciona uno di terra posto nella villa di pigo (Pigo) lascia doppo la morte di madama helisabetta sua madre fiorini dieci d'oro e li frati sono tenuti fare per dieci anni continui un ufficio p. lanima sua.

maestro Lucha sop' marito di madona galizia (Galizia) morì il dì 16 ottobre 1523 al tempo del p.dre sud. Gioachino guardiano di questo nostro c. « Il detto documento mostratomi dall'attuale Guardiano dei Minori Conv. li P. Zeffirino Rossi è stato da me itaimondo Bistacchi copiato ad litteram.

Atti Comunali

Elenco dei provvedimenti adottati dal Podestà avv. cav. uff. Girolamo Ristori al 12 ottobre 1932.

23, 5 1932. Riconosce all'ispettore delle guardie municipali Duranti Pietro il diritto al aumento quadriennale dal 15 maggio.

Riconosce al donzello della scuola di Avvicamento al Lavoro, Ghezzi Domenico il diritto al secondo aumento quadriennale dal 1 ottobre 1930.

10, giugno. Nell'intento di favorire la riapertura del Conservatorio di S. Francesco di Sales delibera di impegnare il Comune a corrispondere al detto R. Conservatorio, dal giorno della sua riapertura e sino a che questi rimarrà in attività, l'annua somma di L. 5500 in luogo e vece dello stabile che il Comune ha pobbigo per impigni anteriormente presi di fireire.

17 » Colloca a riposo, a datare da 1 agosto 1932, il veterinario comunale dott. Ugo Valgimigli.

Concede proroga all'aspettativa al commesso daziario Minucci Francesco fino al 15 ottobre.

Autorizza lo svincolo della cauzione commerciale, richiesto da Parigi Ugo.

22 » Delibera di ricorrere al Consiglio di Stato, contro il carico di spedalità romana.

23 » Approva la perizia, rettata dalla l'ufficio tecnico comunale, per la bitumatura del tronco del Viale Battisti, fra la Via Nazionale ed il Giardino pubblico ed accetta l'offerta della ditta Figari e C. di Genova affidando ad essa la pavimentazione bituminosa al prezzo di L. 12 al mq. e l'annua manutenzione per cinque anni per il prezzo annuale di L. 0.50 al mq. ponendo a carico di Comune e spese la preparazione del piano.

Riconosce il diritto al godimento del 10 aumento quadriennale al dott. Nocera Giuseppe, medico condotto di Teverino.

Approva la perizia, presentata dall'ufficio tecnico comunale, per il complessivo importo di L. 84.000, dei lavori per la posa della condotta di acqua p. per la pavimentazione stradale in Via Nazionale e Via Mazzini. Approva il relativo capitolato speciale, di eseguire alcuni lavori in economia per l'importo di L. 14184, ed affida a cottimisti Lucarini Giovanni e Firenze Antonio la esecuzione dei lavori stradali per la somma di L. 49450. Delibera altresì di affidare alla ditta Luder, la esecuzione delle opere idrauliche contemplate in perizia, in aggiunta all'esistente contratto per l'importo di L. 12179, e di richiedere all'Amministrazione della Provincia di Arezzo il contributo dell'opera, per il previsto importo di L. 11.000.

27 agosto. Conferma il proprio deliberato 19, 6, 1931 per ciò che riguarda la approvazione del progetto tecnico del nuovo mattatoio comunale, nella somma di lavoro prevista in L. 71237, delibera di aggiudicare l'opera ad unico incanto e di far fronte alla spesa complessiva con un mutuo ordinario alla Cassa Depositi e Prestiti, conforme provvedimento da adottarsi.

In conformità della ordinanza 4, 6,

della Commissione Centrale per la finanza locale nel riguardi del bilancio preventivo 1932, con la quale si dispone di applicare le imposte di consumo con gli aumenti delle tariffe previsti dall'art. 24 del testo unico, delibera di rivedere le tariffe medesime e di approvare le modifiche da apportarsi alle voci n. 9 (bestie a peso vivo) n. 10 (carne macellata fresca), n. 11 (arni salate) e n. 21 (energia elettrica per illuminazione).

Delibera di stornare alcune somme da articoli di bilancio che importano economie su quelli che presentano deficienze, il tutto per l'importo di L. 29.372,65.

6 sett. Colloca a riposo, a datare dal 16 sett., il medico condotto sig. dott. Vittorio Roncati.

16 Delibera la soppressione di una condotta veterinaria.

23 Nominia la Commissione esaminatrice dei titoli per il concorso a Ragioniere Capo del Comune.

Delibera di stornare alcune somme da articoli di bilancio che presentano economie su quelli che presentano deficienze, per l'importo di L. 46095,19.

27 Delibera di ricorrere al Consiglio di Stato, per esonero da spedalità romana.

12 ott. Autorizza lo svincolo della cauzione commerciale prestata da Della Scia Francesco.

CRONACA

Il restauro della Sancta sanctorum del Duomo

Da circa un mese sono state riportate dal prof. Antonio Freni ricollocate a posto le tre preziose facciate marmoree ad intarsio colorate nella «sancta sanctorum» che sovrasta l'altare maggiore del Duomo. Esse furono tolte sei anni scorsi per esporsi nell'interno il SS. Sacramento, ma la R. Soprintendenza dei Monumenti di Firenze non ha permesso più a lungo la mutilazione ed ha reso le parti al suo antico tabernacolo.

Il marmo verde orientale, ormai raro, costa attualmente L. 1009 il chilogrammo; gli altri sono di minor valore, ma sempre pregiati.

Il conte Baldelli nominato Cavaliere

Con piacere apprendiamo che l'ardito nostro concittadino conte avv. Rinaldo Baldelli-Boni, Principe Lucemone Etrusco, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Due volte Sindaco di Cortona, Presidente della Cassa di Risparmio, si è avuto sotto di lui il riordinamento della Biblioteca Comunale e del Museo.

Esposiz. di arredi sacri per le chiese povere

Nella chiesa di S. Agostino il 20 c. sono stati esposti numerosi arredi sacri per le chiese povere per il complessivo valore di L. 2000. Essi sono stati donati dall'Associazione Femminile delle Chiese Povere della quale è benemerita Presidente la contessa Anita Baldelli-Boni.

Scuola di religione

S. E. il Vescovo nostro ha dato avviso che con giovedì 24 prossimo all'Avv. Maria sarà ripreso nel teatrino del Seminario il corso settimanale delle Lezioni di Religione con quest'ordine: Prof. Padre Ermanno Borsi, redentorista; Teologia Dogmatica, Canco Lovari; Teologia Morale, Storia; Canco prof. avv. Alfonso Antonini, Liturgia; Mons. prof. Luigi Sorbi. Le lezioni sono pubbliche.

La quinta classe elementare istituita a Terontola

Per interessamento del Segretario Politico sig. Giuseppe Gallorini è stata istituita e installata nella Casa dei Combattenti la 5.a classe elementare con beneficio di quella popolazione che si è resa molto grata al sig. Gallorini.

Solenne inaugurazione dell'acquedotto urbano

La città in festa - Ammassamento di popolo in piazza S. Domenico - I discorsi del Podestà, di S. E. il Vescovo e di S. E. il Sottoseg. di Stato Antonio Leoni - L'acqua zampillante.

Il 28 ottobre fu e sarà per Cortona una data fatidica, in cui fu gettata la pietra fondamentale della risurrezione economica e morale della città. L'acqua che scarseggiava da più di due secoli (annali del convento di S. Francesco, tomo I. A.) e quella poca che esisteva talvolta inquinata (frequenti casi di tifo e di colera) è finalmente giunta ad esuberanza zampillando in città, annunziatrice di una nuova vita e di sicuro e lieto avvenire.

«Quando il cuore commosso, (fisse il Vescovo) poi la prima volta il piede su questa terra per me sacra e dietta - sono poco più di quattro mesi, il 19 giugno scorso - all'anno delle campagne squallide, giurivo e alle acclamazioni e alle preghiere dei figli aspettati il Pastore si unì - limpido, vigoroso e frumento - salendo subitane a salvare il cantico della vita e dell'amore, il primo getto d'acqua per la nuova condotta arrivata in questi giorni a Cortona.

Dieva quell'onda con forza saliente, nella stasi breve dei lavori piamente sospesi, tutta l'anima con cui l'acqua fu lungamente invocata ed attesa, tutta la gioia che, all'ne giunta, portava nei cuori, tutta la gratitudine per chi all'opera di vitale importanza aveva dato, e avrebbe continuato a dare, e messa a volontà e braccio, tutta la lieta speranza di un avvenire florido di attività e di benessere.

La inaugurazione della pavim. di via Nazionale e Acquedotto. Alle ore 15, da Arezzo, dove aveva inaugurato il ponte di Pratolino, giunse il rappresentante del Governo, S. E. Leoni, accompagnato, con un corteo di automobili, da S. E. il Prefetto comm. Piva, Segretario Feder. ing. Romualdi, Podestà di Arezzo conte gr. uff. Occhini, Senatore conte Di Frassineto, On. Bnacivini, anche in rappresentanza degli altri deputati della Provincia, il Preside dell'Amn. Provinciale avv. uff. conte Ghizzi, Questore comm. Giacchetti col Capo Gabinetto nobil dott. Sernini-Giacchetti, Comandante del Distretto Militare colonnello Silvanzi, Console cav. Gallo, R. Provveditore Sabaletto avv. prof. Raschi, anche in rappresentanza del R. Procuratore agli Studi, Rappresentava il R. Procuratore del Re il nostro Pretore avv. Laviani.

Gli ospiti accompagnati dal Podestà e dalle altre autorità locali, sono stati subito ricevuti in Municipio nell'aula dell'ex Consiglio Comunale e qui a S. E. Leoni sono state fatte le presentazioni della numerosa personalità intervenuta prestando servizio d'onore la Guardia d'onore della sezione.

Nello scalone del Comune erano schierati i Mutuati, i Combattenti, la Milizia Nazionale, e nella piazza, in ampio quadrato, i Fasci giovanili di tutto il Mandamento.

Formatosi il corteo con le bande di Cortona, di Montecchio e dell'Ossola, S. E. Leoni abbandonò il Municipio con tutto il seguito e dopo aver tagliato il nastro che starrava la via Nazionale, prima inaugur. della nuova pavimentazione, si avviò, al suono degli inni nazionali, al monumento ai Caduti, dove vi depose un mazzo di fiori ricevuto in omaggio.

Retorrendo autorità, personalità e fra le frazioni si disposero nella piazzetta della chiesa di S. Domenico dove era improvvisata una mustosa fontana. Giunto S. E. il Vescovo in abiti pontificali col seguito di canonici e seminaristi prese per primo la parola il Podestà avv. cav. uff. Girolamo Ristori che pronunciò il seguente discorso:

«E' collenza, Cortona antica ed etrusca, Cortona fascista, vi porge il suo entusiastico saluto ed il suo vivo ringraziamento. L'inaugurazione dell'acquedotto urbano e delle altre opere, non solo stanno a celebrare degnamente il decennale della Rivoluzione Fascista, da cui ha avuto inizio una nuova Era per l'Italia, e forse domani per il mondo, ma sono una promessa per l'avvenire, per una maggiore valorizzazione di questa terra e di questa città, da cui il nostro paese come da una grande terrazza, può vedere, in sintesi, cosa di bello sia la terra italiana.

«Benedetti quanti l'opera concepirono e vollero, quanti ad essa diedero intelligenza e sudore, quanti in qualsi modo al suo compimento contribuirono, procurando a numerosi operai lavoro e pane, e a Cortona il beneficio inestimabile di acqua abbondante e salutare.

«Benedetti quanti ne usaranno, con animo grato verso Dio e verso gli uomini; benedetti noi tutti che, in questo giorno e in quest'ora, beneducendo e inneggiando, si domini sempre più folgora di Cortona e d'Italia auspici noi fiduciosi.

Dopo il Vescovo così parlò S. E. Leoni: «Gamerati di Cortona, Voi che avete la fortuna e l'orgoglio costituito dalla vostra dolce terra che ha udito i vagiti degli spiriti magni, avete traparola il Podestà avv. cav. uff. Girolamo Ristori che pronunciò il seguente discorso:

«Abbiamo inaugurato opere maestose che rientrano nel grande consuntivo del decennale fascista che l'Italia fascista ha finalmente compiuto dopo anni, decenni e rimpiantamenti di inutile attesa, sempre difficili ad avverarsi», quindi S. E. Leoni chiuse il suo dire con un monito che ripeté le parole del Duce pronunziate a Torino. Dopo una vibrante dimostrazione l'acqua zampillante in altissima colonna è S. E. il Vescovo la benedisse.

Autore e ospiti con varie macchine p.

viale del Parterre e viale Passerini ragguosero la Basilica di S. Margherita, dove ammirarono, oltre il panorama, la superba Cappella Vatica, quindi di ritorno, sotto la guida del conte avv. cav. Baldelli Boni e dott. Girolamo Marri visitarono la Pinacoteca e il Museo.

Nella sera, al ricevimento nelle Civiche Stanze intervennero, oltre gli ospiti, il Presidente del Tribunale di Firenze, marchese avv. comm. Elvino Panzavaz Grossi, S. E. il Vescovo e varie altre personalità. A tarda ora S. E. Leoni ripartì per Roma.

Una cena agli operai dell'acquedotto

Con pensiero squisito il Podestà Ristori volle che tutti gli operai che avevano lavorato per l'acquedotto si riunissero a fraternalità a cena che fu nella stessa sera apprestata con pubbliche offerte. Duecento operai chiesero esse praline e acclamatisimo discorso.

S. E. Leoni ringrazia

Ecco il telegramma inviato da S. E. Leoni Sottosegretario al LL. PP. al Podestà di Cortona in data 31 ottobre s.

«Avv. Ristori Podestà - Cortona. Le rinnovo mio plauso - per manifestazione ieri e salute in lei popolazione Cortonese che pel suo glorioso passato e per la fede presente ben meritava superla opera realizzata dal Regime stop. Cortolida.

Nuova dispesiz. per la visita degli ammalati nell'Ospedale

La Presidenza della Congregazione di Carità comunica: «Aderendo alle vive premure formulate dalla cittadinanza tutta, la Presidenza della Congregazione di Carità, in accordo con la Direzione dello Spedale, ha disposto che d'ora innanzi sia consentita tutti i giorni dalle ore 12 alle 13 la visita del pubblico agli ammalati degeni nello Spedale. E' bene inteso che la visita deve essere circoscritta ai congiunti e agli intimi.

Il libero accesso alle infermerie dell'isolamento rimane regolato come per il passato, cioè due volte alla settimana.

Musica classica e opere di ieri... al R. Teatro Signorelli

Dopo vari anni il nostro signorile Teatro ha riaperto le porte ad una Compagnia di opere liriche che ha ricordato i fasti d'un tempo. La Compagnia Lirica «Artisti Associati» ha rappresentato degnamente, dal 17 al 21 novembre, sei opere principali: La Forza del Destino, La Favorita, la Traviata, Il Barbiere di Siviglia, La Norma, e La Lucia. Il pubblico, crisi o non crisi, ha subito approfittato della speciale occasione e domenica 20 c. gremì completamente il nostro Massimo. La musica diretta dal maestro Romolo Castellmonte con elementi che seguono la Compagnia e con alcuni locali, è stata degna dei migliori teatri. Gli artisti se non sono una celebrità hanno tuttavia raccolto il favore dei presenti e sono stati applauditi.

Quando fu costruito e inaugurato il Teatro (12 maggio 1858) si rappresentò il Trovatore e la Lucia. Con 30 centesimi, ricordano le cronache, il pubblico poté godersi i due lieti spettacoli lirici. Dopo 74 anni, cambiati gli uomini, le cose e la moneta... si sono avute le opere al prezzo popolare d'ingresso di L. 4.

L'Accademia degli Arditi può esser certamente lieta dell'avvicinamento e dell'attuale riconoscimento alla stessa che con sacrificio pecuniario ha chiamato artisti degni delle nostre tradizioni.

CRONACA SPICCIOLA

E' stato in questi giorni a Cortona il noto scrittore Benedetto Croce.

Nella chiesa monum. di S. Maria Nuova vi sono state le Sacre Missioni tenute nel mattino alle ore 5 e nella sera alle ore 20 da S. E. il Vescovo nostro.

Il 15 c. è giunto nel convento di

S. Francesco il Padre Minore Conv. Saverino Jagieli, polacco, Missionario in Cina. Si tratterà vario tempo.

In data 12 ottobre il tenente Carlo Signorini è stato nominato dal Comando Generale della M. V. S. N. Capo Manipolo. Rallegramenti.

Ha tenuto per una settimana gli esercizi spirituali alle monache della SS. Trinità il colto Cisterciense P. Benedetto Tirone del monastero di Foce.

Il g. 24 novembre si uniranno in matrimonio il sig. Mario Goti, Procuratore delle Imposte a Firenze con la signorina Olga Ghezzi.

Un predicatore Cortonese che si fa onore

Per la predicazione dell'Ottavario dei morti nella chiesa di S. Maria Maggiore in Firenze fu chiamato il nostro concittadino canco dott. prof. avv. Alfonso Antenini. Dinanzi ad un pubblico aristocratico il dotto sacerdote svolse temi importanti e patriottici tanto da essere stato il 4 novembre applaudito. Il Quotidiano «La Nazione» tessè un bell'elogio dell'oratore e distinte personalità e religiosi del tempo si affrettarono a complimentarlo. Rallegramenti infiniti.

Costruzione del nuovo fabbricato dell'Orfanotrofo Maschiolo

Il problema spinoso della nuova sede dell'Orfanotrofo Maschiolo è stato risolto pienamente. Il fabbricato ampio e di signorile estetica s'inalzerà, a principiare dal prossimo inverno, all'ingresso del Borgo S. Domenico, sulle mura degli ex magazzini della Cooperativa di Lavoro, oggi della Cassa di Risparmio. L'opera slare e tenace per la costruzione del nuovo orfanotrofo è stata portata a compimento dal Presidente della Congregazione di Carità Geom. Bruno Battisti che ha potuto ottenere dalla benemerita Cassa di Risparmio una preziosissima offerta di parte dello stabile e di mutui.

In altro tempo ne ripareremo.

Fiori d'arancio

Il 21 c. si sono uniti in matrimonio a Castiglion del Lago il sig. Viscardo Carli e la signorina Ida Sepiacchi. Durante l'interminabile pranzo non sono mancati discorsi augurali e la sposa ha ricevuto copiosissimi doni. Auguri.

S. E. Starace accolto in Arezzo

fra vibranti manifestazioni d'entusiasmo

Il 20 c. S. E. Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista è stato accolto trionfalmente in Arezzo per passare in rassegna le forze fasciste della Provincia.

Il popolo aretino aspettava come premio questa visita e con gli altri migliaia e migliaia di fascisti della Provincia giunti con treni speciali, si unì per ricevere l'ospite atteso.

Gran selva di tricolori, di gairadetti di bandiere ricami passarono per la via e solamente l'eccezionale sfilamento di nani a S. E. Starace, giunto fra canti di esultanza e pioggia di fiori, darò una ora e mezzo.

Nella Casa del Fascio, oltre il Direttorio Federale erano presenti i 106 Segretari Politici della Provincia e ospiti autorevoli giunti da ogni parte. Si calcolò che dal solo comune di Cortona siano giunti in Arezzo 1300 persone con le bande di città, Mercatale, Farneta e Montecchio.

Dopo il Rapporto al Teatro Petrarca e l'inaugurazione della lapide ad Arnaldo Mussolini, S. E. Starace visitò i quattro Quartieri della città adorni a festa accolto con giubilo singolare. Alle ore 19 il Gerarca, fra le acclamazioni della folla ripartì alla volta della Capitale portando sicuramente al Duce la fede e l'entusiasmo pel Fascismo della Provincia Aretina.

Impressioni

Pubblighiamo i seguenti versi del Sig. Stefano Bianchi che da Pola, venuto a Cortona...

Vasta amnistia per Decennale della Rivoluzione Fascista

Come era stato annunciato, nella celebrazione del Decennale della Rivoluzione Fascista S. M. il Re ha firmato il decreto per la concessione di amnistia e indulto.

per reati di antifascismo nell'isola e nel continente erano: 983; gli assegnati al confino e non ancora tradotti a destinazione 103; in totale 1086. Essi sono rilasciati.

Il 17 novembre alle ore 14,30, munito di tutti i conforti religiosi e della benedizione speciale del S. Padre, attorniato dalla moglie Marianna Cerisoli, dai figli Renata, Giuseppina, Mario, Roberto, Anna Maria e Enzo ed altri congiunti, si addormentava nel sonno dei giusti l'Architetto GIUSEPPE MARIANI

Professionista e impresario di valore, distinto e gentile, gli furono commesse importanti opere pubbliche e private. Ricordiamo il colossale e splendido Collegio di Propaganda Fide. Numerosi edifici di chiese fioriscono in Roma e altrove per opera sua.

scio detto che in luogo di fiori si facesse offerte per il nuovo monastero delle Suore Stimatine di Cortona.

Ai solenni funerali parteciparono circa tremila persone. Imponente la dimostrazione affettuosa delle maestranze. La bara fu portata dai figli in chiesa, quindi dopo che la salma fu trasportata per la via della Capitale col carro a sei cavalli, gli operai la introdussero nel cimitero.

Il 20 c. all'età di a. 27, dopo penosa malattia, coi conforti di Nostra Religione cessava di vivere Ada Canneti nei Ghezzi

lasciando nel dolore il marito, i genitori e tre teneri figli. Fu donna soavemente buona, tutto amore e attività per la famiglia, cara ai conoscenti, alle amiche. Un'attesa folla di popolo, con tutti i rituali di S. Cristoforo, volle partecipare al funerale.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Udito il generale lamento per la mancanza di questa rubrica di lieta natura, torno a voi, o lettori, a descrivervi le varie escursioni non mai prive di straordinarie avventure.

restai il passo voltando al colle. Sentendomi immerso in un benessere spirituale nel sano corpo, sotto una casa colonica fui scosso a mestizia: dalla finestra cadendo una corona di crisantemi mi penetrò alle spalle.

scio da magnè, virà pel l'acqua, spulnara el purile, guardarà la troia, ti... Basta, basta, urlo furibonda la donna, la mi cita la pigliariste pe' una sguattara, suddicione, jagotte de cuncimo, piscia chène avveleneto, fuggite, e presa la scopa gie la vibrò sulla testa.

piano? Talvolta si caccia con artificio peccaminoso il prisma d'un bene di empirica volontà e si canta sulla cetra l'elogio d'un amore infantile!

AMBULATORIO CHIRURGICO Cortona - Via Nazionale, 7

Si avverte la Clientela che l'Ambulatorio Chirurgico già diretto dal Dott. Giovanni Zamboni è stato assunto dal

Dott. Gaetano Casali già assistente di Clinica Chirurgica e incaricato di Medicina Operativa nella R. Università di Modena. Chirurgo primario dell'Ospedale Civ. di Castiglion del Lago.

RAMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

ABONNAMENTI, RICORDARSI, AVVERTENZA, INSERZIONI. Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

Andare verso il popolo

Il Duce, nella sua lungimirante visione dell'Italia di domani, ha dettato un comandamento: «Andare verso il popolo».

Non è chi non comprenda la bellezza di questo sentimento, la ragione profondamente umana di questo appello.

Andare verso il popolo significa abbattere con forza e con sacrificio, se occorre, tutti quegli ostacoli che ancor si ergono dinanzi a chi intenda operare con fiducia e con consapevolezza al servizio del Paese.

Andare verso il popolo significa elevare lo spirito e la coscienza degli umili; spingendosi verso i più modesti strati sociali e propagandare fra essi, con la parola e con l'esempio, il verbo dell'Italia fascista che ha posto a fondamento di questo postulato un documento di alto ed inconfutabile valore: la Carta del lavoro.

E se il Regime muove verso il popolo con tutte le possibilità che gli derivano da una politica che è per base incommutabile gli interessi nazionali, vale a dire gli interessi della produzione regolati dallo Stato corporativo; se il Regime muove verso il popolo non solo con la propaganda verbale che incoraggia e conforta le masse soprattutto in questo difficile periodo della vita economica, ma anche con molteplici provvidenze che attestano di una solidarietà esemplare per cui tutta la Nazione appare all'estero come una falange indissolubilmente compatta, come una forza granitica contro cui ogni ardua deve spezzarsi, bisogna pur dire che la voce del Duce si ripercuote in ogni lembo di terra italiana come una potente grido d'amore che trascina gli uomini nella scia travolgente della civiltà, tutti sospinti, grandi e piccoli, ricchi e miseri, dallo stesso ardore e dalla stessa passione.

Non è necessario ricordare che uno dei punti cardinali di questa politica schiettamente umanitaria è quello che impernia sulla previdenza. Molto abbiamo detto e scritto su quest'argomento, ma giova ripeterci perché nessuno dimentichi. Il criterio della previdenza, quale alta manifestazione del principio di collaborazione, è consacrato nella stessa Carta del Lavoro. E' appunto a questo criterio che s'ispirano fra le più geniali e caratteristiche iniziative del Regime: quella delle Assicurazioni Popolari. Bisognerebbe non volere e non sapere nulla comprendere se non si ravvisasse in questa iniziativa una delle forme ideali e pratiche con cui il Regime vuole andare verso il popolo.

Nella difesa di Cortona princip-

Andare verso il popolo

già Goro da Montebenichi, un valoroso condottiero, il quale sgomenta con la sua audacia e tiene testa all'esercito imperiale.

Per chi sono state istituite le Assicurazioni Popolari? Per chi lavora l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con questa forma di previdenza da cui esso non trae nessun lucro? Per il popolo evidentemente. Lo dice la formula stessa delle assicurazioni. Per il popolo che deve pensare al suo avvenire: il popolo umile che lavora e che non conosce le incognite del domani: il popolo delle officine, dei campi, la grande massa costituita dai piccoli e modesti impiegati che nessun Istituto di previdenza assiste e rassicura, il popolo in mezzo al quale crescono a milioni coloro che domani dovranno raccogliere la nostra eredità spirituale e materiale e che pertanto debbono poter muovere con fiducia i loro passi nella vita piena di miserie e di dolori per non soccombere a queste miserie e a questi dolori, per essere certi che il pane non mancherà se un infortunio si abbatta su di una famiglia, per poter aprirsi un varco tra le asperissime difficoltà nello oro più tragiche dell'esistenza ecc.

Per chi sono state istituite le Assicurazioni Popolari? Per chi lavora l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con questa forma di previdenza da cui esso non trae nessun lucro? Per il popolo evidentemente. Lo dice la formula stessa delle assicurazioni. Per il popolo che deve pensare al suo avvenire: il popolo umile che lavora e che non conosce le incognite del domani: il popolo delle officine, dei campi, la grande massa costituita dai piccoli e modesti impiegati che nessun Istituto di previdenza assiste e rassicura, il popolo in mezzo al quale crescono a milioni coloro che domani dovranno raccogliere la nostra eredità spirituale e materiale e che pertanto debbono poter muovere con fiducia i loro passi nella vita piena di miserie e di dolori per non soccombere a queste miserie e a questi dolori, per essere certi che il pane non mancherà se un infortunio si abbatta su di una famiglia, per poter aprirsi un varco tra le asperissime difficoltà nello oro più tragiche dell'esistenza ecc.

Il romanzo storico della capitolazione di Cortona al principe D'Orang

Col prossimo numero per concessione dell'autore avv. Ezio Viarana di Milano inizieremo la pubblicazione del romanzo storico della capitolazione di Cortona al principe D'Orang e della vendita della città alla Signoria di Firenze.

Il corteo, dopo la benedizione generale impartita da Mons. Vicario, procedeva per la via della città in quest'ordine: otto tamburini e otto trombetti in formazione per quattro, seguivano i familiari del Comune col Gonfalone, i quattro vessilliferi della Società del Quartiere, il Maestro di campo con l'aiutante e lo scudiero, il Cancelliere con gli Archi, il Capitano di Quartiere a cavallo con lo scudiero; ciascun Capitano di Quartiere era seguito dal Maestro d'arme, da due bandieri, dodici alabastrieri, due cavalieri giostriani e dodici balestrieri.

Sfilato il corteo nella piazza fra la folla arrampicata perfino nei tetti e nelle torri,

Avvenimenti Aretini

Inauguraz. della Casa del Petrarca e la 3. Giostra del Saracino

Da qualche tempo o meglio ancora da quando fu chiamato a reggere l'Amministrazione Comunale il conte avv. gr. uff. Pier Ludovico Occhini la nostra vicina cittadina Arezzo si è nobilmente trasformata in una rigida ed austera bellezza. Dopo la nuova spongia via Petrarca ricca di signorili palazzi, è stata rimessa nella sua antica maniera la piazza Grande con l'innalzamento delle due torri, con la pavimentazione della stessa in mattoni ed altri ornamenti in stile medioevale.

Inaugurazione della Casa del Petrarca e solenne Accademia. Al mattino un pubblico elettoissimo invase il salone del Palazzo Pretorio che con la Casa del Petrarca costituisce la nuova sede della gloriosa e secolare R. Accademia di lettere, arti e scienze, della quale è benemerito ed attivo segretario il prof. can. co. Corrado Lazzeri.

La storica rievocazione della Giostra del Saracino. Riconato alla città di Arezzo il suo antico carattere alle costruzioni era ben giusto rimettere nella scena le sue tradizioni, i suoi costumi, i suoi giochi caratteristici, ed ecco il provvido D. Polveroso Aretino, di cui è segretario il nostro concittadino Fortunato Polvani, rimette in scena la medioevale Giostra del Saracino che per trovo si è ripetuta con successo dinanzi ad uno straripante concorso di popolo e di forestieri.

Il corteo, dopo la benedizione generale impartita da Mons. Vicario, procedeva per la via della città in quest'ordine: otto tamburini e otto trombetti in formazione per quattro, seguivano i familiari del Comune col Gonfalone, i quattro vessilliferi della Società del Quartiere, il Maestro di campo con l'aiutante e lo scudiero, il Cancelliere con gli Archi, il Capitano di Quartiere a cavallo con lo scudiero; ciascun Capitano di Quartiere era seguito dal Maestro d'arme, da due bandieri, dodici alabastrieri, due cavalieri giostriani e dodici balestrieri.

Sfilato il corteo nella piazza fra la folla arrampicata perfino nei tetti e nelle torri,

3-2=1 ECONOMIZZARE l'Alimento Mellin VI FA RISPARMIARE VI GARANTISCE Alimento Mellin

GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E RENDE LO SPIRITO PIU' FELICE E MENO MALATO

FERNET-BRANCA L'AMICO DI OGNIUNO! Non solo la Vostra casa deve avere sempre provvista della bell'igiene originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

Vini Sani e Brillanti offerrete adoperando in vendemmia Bio-Salita e Multilavores Jacquemin MILIONI di quintali di uva trattati ogni anno.

